

DAL 2011 I SUSSIDI VERSATI ALLE SOCIETÀ DEL SETTORE SUBIRANNO RIDUZIONI FRA IL 6,5% E IL 17,6%

Fotovoltaico, ecco i nuovi incentivi

Dal 2012 il taglio medio annuo sarà del 6%, ben più del 4% che speravano gli operatori, ma meno del 10 paventato dal governo. Sale a 3 mila MW la potenza incentivabile. Da Enel a TerniEnergia, tutte le quotate coinvolte

DI LUISA LEONE

Sugli incentivi al fotovoltaico il governo è vicino a un compromesso. Non ci sarà la sforbiciata dell'8-10% annuo fortemente temuta dagli operatori del settore, ma nemmeno la limatura del 4% chiesta da questi ultimi. Secondo quanto riferito da fonti ministeriali a *MF-Milano Finanza*, dal 2011 in poi gli incentivi al fotovoltaico, tramite il cosiddetto Conto Energia, saranno ridotti del 6%.

La previsione sarebbe contenuta in una bozza di decreto interministeriale (redatto dal ministero dello Sviluppo economico insieme con quello dell'Ambiente) che presto dovrebbe essere trasmessa alla conferenza unificata Stato-Regioni. La riduzione rispetto alle vecchie tariffe dovrebbe avvenire da un quadrimestre all'altro, in modo da non creare contraccolpi immediati alle società del settore. Per gli impianti che cominceranno a produrre entro aprile 2011, la riduzione media dovrebbe essere tra il 6,5% e l'8,1% a seconda del tipo di installazione. Per quelli che entreranno a regime da aprile ad agosto, la sforbiciata oscillerà tra il 10% e il 12,8%, mentre per quelli che saranno attivati tra agosto e dicembre il taglio sarà tra il 15 e il 17,6% circa.

Dal 2012, poi, andrà a regime il taglio medio del 6% annuo. Per gli impianti innovativi, invece, le tariffe sarebbero più elevate del 17% e il taglio annuo sarebbe ridotto a solo il 2%. I nuovi valori permetterebbero a chi investe nel fotovoltaico di continuare a farlo in modo remunerativo. Nello stesso periodo, infatti, è stato calcolato che i costi per l'acquisto e l'installazione dei pannelli dovrebbero scendere di circa il 20%. Insomma, l'intenzione dell'esecutivo sarebbe quella di non zavorrare troppo le aziende

che investono in questo settore e, anzi, continuare a puntare sul solare come fonte rinnovabile. Del resto, grazie al Conto Energia nato nel 2005, la capacità installata a fine 2009 è arrivata a ben 900 MW.

I piani del ministero dello Sviluppo economico, comunque, sono decisamente ambiziosi. Entro il 2020 gli impianti solari dovranno raggiungere una potenza complessiva di 8 mila MW. Una strada, insomma, ancora lunga. Anche per questo la bozza di decreto, sempre secondo quanto ricostruito da *MF-Milano Finanza*, avrebbe in previsione di aumentare dagli

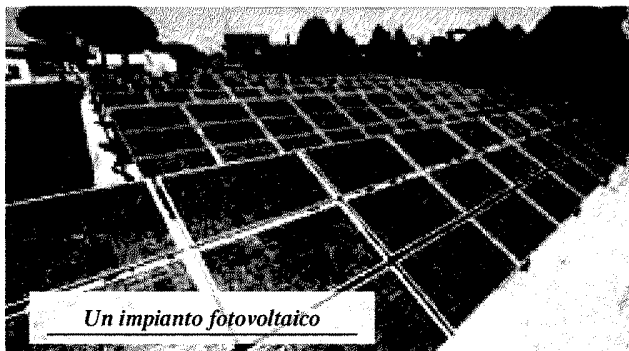
chiesto una diminuzione del 4% annuo degli incentivi dopo una sforbiciata dal 5% al 18% (a seconda delle tipologie di impianto) nel 2011, e una potenza incentivabile di 8 mila MW entro il 2015.

In ogni caso la notizia, quando sarà ufficializzata, rappresenterà un viatico importante per le società del settore, perché la certezza del ritorno sugli investimenti è l'elemento principale che spinge gli investitori a lanciarsi nell'avventura del fotovoltaico e l'alea su questo importantissimo elemento dei business plan relativi ai progetti in programma dopo il 2011 era un

elemento di blocco molto forte, soprattutto per sul fronte della concessione dei finanziamenti.

A giovare della fine dell'incertezza sull'ammontare degli incentivi del Nuovo Conto Energia potrebbero essere anche le società quotate in Borsa attive nel settore.

Non solo le grandi come Enel, la cui



attuali 2 mila MW, fino a un tetto di 3 mila MW, la potenza «incentivabile». Non solo. A questi 3 mila MW andrebbero anche aggiunti altri 150 MW per i cosiddetti impianti a concentrazione, ossia quelli che prevedono il riscaldamento di un liquido per contribuire ad alimentare le normali turbine di generazione), e di 200 MW per i cosiddetti impianti integrati, ossia quelli che uniscono fotovoltaico e termico.

La proposta probabilmente non sarà accolta in modo molto positivo dalle associazioni che riuniscono le aziende attive nel comparto fotovoltaico, come Anie/Gifi e Assosolare, che avevano

controllata specializzata nella produzione di energia da fonti rinnovabili (Enel Green Power) potrebbe sbarcare a Piazza Affari quest'anno, ma anche e soprattutto le piccole come TerniEnergia, EryCapital, K.R.Energy, ma anche Kerself, Pramac, Actelios e Kinexia. Alcuni di questi titoli da inizio anno hanno archiviato rialzi impressionanti, come Erycapital (+98%) e Ternienergia (+122%), sulla scia del forte interesse dimostrato dagli operatori per il comparto delle rinnovabili. Ma molti analisti credono che il vero exploit sarà collegato proprio all'approvazione del nuovo Conto Energia. (riproduzione riservata)

